ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Rocky Marciano, una graphic novel tutta abruzzese per raccontare la leggenda del ring

10 Gennaio 2026



di Alessandra Prospero

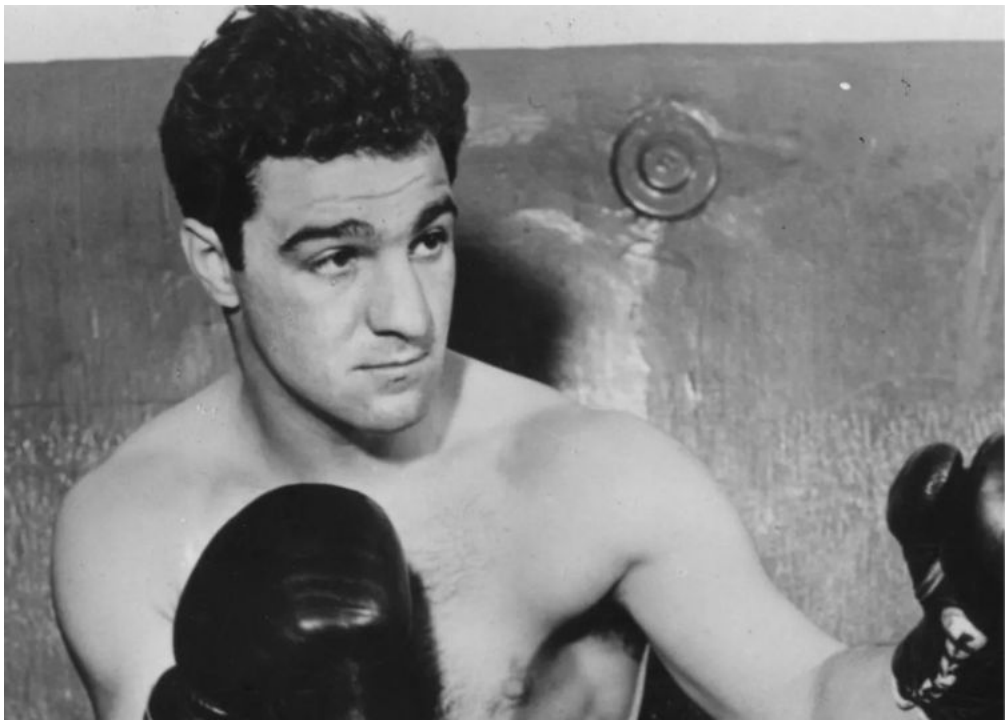
La graphic novel *Souzie-Q. Un ritratto di Rocky Marciano*, pubblicata da **Sergio Bonelli Editore**, nasce come un progetto profondamente legato all'Abruzzo, non solo per il tema delle origini del celebre pugile, ma soprattutto per la forte impronta territoriale dei suoi autori. Si tratta infatti di un'opera realizzata interamente da artisti abruzzesi, che hanno scelto di raccontare la vita di **Rocky Marciano** partendo da una comune appartenenza culturale e identitaria.

Cuore creativo del volume è **Francesco Colafella**, originario di Chieti, che firma soggetto, sceneggiatura e disegni, costruendo un racconto intimo e stratificato. Al suo fianco **Carmine Di Giandomenico**, di Teramo, artista di respiro internazionale, che contribuisce alle tavole con il suo stile dinamico e potente. La copertina dell'edizione regolare è affidata a **Tanino Liberatore**, maestro del fumetto europeo nato a Quadri, nel Chietino, la cui firma rappresenta un ulteriore legame con il territorio e una sorta di passaggio generazionale tra autori abruzzesi.

L’Abruzzo diventa così una chiave di lettura dell’intero progetto: non solo terra d’origine degli autori, ma punto di connessione ideale con la storia di Marciano, figlio di emigranti italiani e simbolo di riscatto. La graphic novel riflette questa sensibilità comune, raccontando il pugile non come un’icona distante, ma come un uomo plasmato dal lavoro, dalla disciplina e da valori profondamente radicati.

Presentato a **Lucca Comics & Games**, il volume ha attirato l’attenzione proprio per questa sua natura corale e territoriale, capace di unire il linguaggio del fumetto contemporaneo a una riflessione sull’identità e sulle radici. La narrazione si muove tra la dimensione privata e quella pubblica, intrecciando l’ascesa sportiva di Marciano con un racconto più intimo, che attraversa l’adolescenza, gli allenamenti, il successo e la morte tragica avvenuta nel 1969.

La storia si articola su più piani narrativi – familiare, umano e sportivo – e trova una sintesi nella testimonianza di **Rocky Marciano Jr.**, che definisce il padre “forte e gentile”. Un ritratto che rispecchia anche lo spirito degli autori abruzzesi coinvolti: diversi per stile e percorso, ma uniti dal desiderio di raccontare una storia universale partendo da una radice comune.



Rocky Marciano

Rocky Marciano, all’anagrafe **Rocco Francis Marchegiano**, nacque il 1° settembre 1923 a Brockton, nel Massachusetts, da genitori italiani emigrati negli Stati Uniti: il padre Pierino era

originario di Ripa Teatina (Chieti), la madre Pasqualina Picciuto di San Bartolomeo in Galdo (Benevento). Cresciuto in una famiglia di umili condizioni, Marciano incarnò fin da giovane i valori del lavoro, della disciplina e del sacrificio tipici delle comunità di emigranti italoamericani.

Dopo un'infanzia segnata da difficoltà economiche e da una precoce passione per lo sport, Marciano si avvicinò alla boxe relativamente tardi, dopo aver praticato baseball ed essere stato arruolato nell'esercito durante la Seconda guerra mondiale. Proprio negli anni immediatamente successivi al conflitto iniziò la sua carriera pugilistica professionistica, caratterizzata da uno stile aggressivo, una resistenza fisica fuori dal comune e un potentissimo pugno destro, passato alla storia come la *Suzie Q*.

Il 23 settembre 1952 conquistò il titolo mondiale dei pesi massimi sconfiggendo Jersey Joe Walcott, diventando campione del mondo. Marciano difese con successo la cintura sei volte, battendo avversari del calibro di Ezzard Charles, Archie Moore e Roland La Starza. Nel 1956, a soli 32 anni, annunciò il ritiro dall'attività agonistica, lasciando un record rimasto unico nella storia della boxe: **49 vittorie su 49 incontri, di cui 43 per knock-out**, senza mai conoscere la sconfitta.

Fuori dal ring, Marciano condusse una vita riservata, lontana dai riflettori, mantenendo un forte legame con la famiglia e con le proprie radici italiane. Morì tragicamente il 31 agosto 1969, alla vigilia del suo 46° compleanno, in un incidente aereo avvenuto nello Iowa.

Ancora oggi Rocky Marciano è considerato uno dei più grandi pugili di tutti i tempi e un simbolo di riscatto sociale, determinazione e orgoglio delle origini, capace di lasciare un'impronta indelebile nella storia dello sport mondiale.